

Dal Vangelo secondo Luca Lc 19,11-28

In quel tempo, Gesù disse una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi pensavano che il regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro. Disse dunque: «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno". Ma i suoi cittadini lo odiavano e mandarono dietro di lui una delegazione a dire: "Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi". Dopo aver ricevuto il titolo di re, egli ritornò e fece chiamare quei servi a cui aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato. Si presentò il primo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate dieci". Gli disse: "Bene, servo buono! Poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città".

Poi si presentò il secondo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate cinque". Anche a questo disse: "Tu pure sarai a capo di cinque città".

Venne poi anche un altro e disse: "Signore, ecco la tua moneta d'oro, che ho tenuto nascosta in un fazzoletto; avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi quello che non hai messo in deposito e mieti quello che non hai seminato".

Gli rispose: "Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l'avrei riscosso con gli interessi".

Disse poi ai presenti: "Toglietegli la moneta d'oro e datela a colui che ne ha dieci". Gli risposero: "Signore, ne ha già dieci!". "Io vi dico: A chi ha, sarà dato; invece a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E quei miei nemici, che non volevano che io diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli davanti a me"».

Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme.

Parola del Signore

Riflessione

18-11-2020

Spendi ciò che sei...

Il vangelo di oggi si muove sulla falsariga di quello di domenica scorsa. Lì c'erano dei talenti, qui delle mine. Ci sono delle differenze, ma certamente l'invito è a scegliere di vivere la propria vita spendendosi, sfruttando ciò che si è.

Il talento, la mina è la tua vita: vivila! Cosa aspetti a vivere? Cosa aspetti a scendere in campo?

Alcune persone vivono da panchinari e pur essendoci non hanno il coraggio di entrare in campo, non hanno la volontà di fare scelte capaci di dare colore alla propria esistenza.

Altri non scelgono mai, ma si lasciano scegliere dagli eventi e dalle situazioni.

Alcuni decidono di chiudersi in un fazzoletto, cercando di diventare invisibili e passare inosservati, muoiono così senza vivere.

Ma come spesso ci ricordiamo: la vita è il grande dono che Dio ci fa, viverla è il dono che rendiamo a Dio. Ma dobbiamo scegliere di vivere, perché se ci nascondiamo, se non osiamo, se non ci spendiamo, se ci sotterriamo, il rischio è allora di vanificare il dono di Dio.

Scegli di vivere sì, almeno dieci volte al giorno!

Buona giornata!

Nello